

# L'OSPITE

DI  
MARCELLO ISIDORI

info@marcelloisidori.com  
<http://www.marcelloisidori.com>

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. PER OGNI UTILIZZAZIONE DOVRA' ESSERE RICHIESTA  
PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE ALLA SOCIETA' ITALIANA AUTORI ED EDITORI  
(S.I.A.E.) VIALE DELLA LETTERATURA 30, 0144 ROMA - PRESSO LA QUALE L'OPERA  
E' DEPOSITATA

## PERSONAGGI

Giorgio

Marta

Franco

Luisa

Comparsa

## LA SCENA

Il salone di una villa in campagna lontano da centri abitati. Sulla parete di fondo un'ampia finestra con le imposte chiuse. A destra e a sinistra due porte : la prima conduce all'ingresso e la seconda alle altre stanze. Davanti alla finestra un grosso divano in pelle stile anni '70. Quasi in proscenio sulla destra un piccolo tavolo con sopra un telefono e dei libri.

Accanto una sedia. Sul boccascena a sinistra una poltrona.

## ATTO PRIMO

### SCENA PRIMA

La scena è vuota. E' illuminata soltanto da una luce blu intermittente di una sirena che filtra dalla finestra centrale.

(Si sente un forte rumore: qualcuno ha abbattuto la porta d'ingresso della villa. Due vigili del fuoco entrano in scena da destra e si guardano intorno in silenzio. Uno dei due indica all'altro la porta di sinistra, questi annuisce e la imbecca in fretta. Il primo vigile esplora bene la stanza poi nota qualcosa per terra davanti al divano. Raccoglie da terra una lettera, la scorre rapidamente. Quindi vede un walkman buttato sul divano. Incuriosito ne indossa la cuffia e lo accende.

**Voce registrata** – (Persona anziana, con forte accento inglese) 15 maggio. Ore 23,30. Quando ho incominciato a lavorare a questo progetto, che mi consentiva di realizzare con mezzi ingenti anni di ricerche e di studi, speravo che la mia villa sarebbe diventata il simbolo di una nuova era per l'umanità. Ora che il progetto è stato realizzato mi rendo conto che loro hanno fatto della mia villa una trappola per cavie inconsapevoli ...

### SCENA SECONDA

Si sentono i rumori di un violentissimo temporale. La scena è poco illuminata; è rischiarata, di tanto in tanto, dai bagliori dei fulmini che passano attraverso le imposte.

In scena non c'è nessuno, si sentono soltanto delle voci fuori campo. Sul divano e sulla poltrona un paio di zaini e una valigetta da pic nic.

**Marta** - (f.c.) Franco, dove sei ?

**Franco** - (f.c.) Qui !

**Marta** - (f.c.) Dove qui ?

**Luisa** - (f.c.) In camera da letto non c'è nessuno !

**Franco** - (f.c.) Sono nella stanza a fianco alla tua !

**Giorgio** - (f.c.) La cucina è vuota e ... il frigo pure.

**Luisa** - (f.c.) Peccato, mangeremo i panini rimasti.

**Marta** - (f.c.) In biblioteca, sei nella biblioteca. Potevi dirmelo subito !

**Franco** - (f.c.) Già perché tu la casa la conosci come le tue tasche !

**Marta** - (f.c.) Non fare il cretino !

**Luisa** - (f.c.) E qui dentro ?

**Giorgio** - (f.c.) Dove ?

**Luisa** - (f.c.) Qui sul corridoio, c'è una porta ...

**Giorgio** - (f.c.) Si l'ho già vista ma è chiusa.

**Luisa** - (f.c.) Chissà come mai ?

**Franco** - (f.c.) Chiedi a Marta, lei è di casa !

**Marta** - (f.c.) Imbecille.

**Giorgio** - (entra in scena) Non c'è nessuno in questa casa ! (guarda attraverso le imposte) Che razza di temporale !

**Franco** - (f.c.) Dov'è 'sta porta ?

**Luisa** - (f.c.) Prova un po' ad aprirla ...

**Marta** - (f.c.) Lasciate stare ! Cosa vi frega ? Mica siete a casa vostra !

**Giorgio** - Qui c'è qualcuno che si diverte alle nostre spalle !

(Entrano in scena prima Franco che ha dei libri in mano e una fasciatura al polso destro, poi Marta e Luisa)

**Franco** - E chi sarebbe ? La casa è vuota.

**Luisa** - Ragazzi, devo ammettere che ho un po' paura ...

**Giorgio** - (con sufficienza) Di che cosa hai paura ?

**Luisa** - L'hai detto tu, qualcuno si sta divertendo ...

**Franco** - Io, io mi sto divertendo. Da matti !

**Marta** - Smettila !

**Giorgio** - Ha ragione lui, in fondo siamo venuti qua per divertirci e ... stare insieme.

**Marta** - Qua ? Ma come, tu la chiami una scampagnata questa ?

**Franco** - (Divertito) Certo, un pic nic in una villa abbandonata !

**Luisa** - Bel pic nic ...

**Marta** - (prova a telefonare) Possibile che non funzioni ...

**Giorgio** - E' isolato ! Dev'essere caduto qualche traliccio ...

**Luisa** - (Si guarda intorno impaurita) Dove ?

**Franco** - (mostra a Giorgio uno dei libri) Hai visto che libri legge il padrone di casa ?

**Giorgio** - Si ce ne sono anche li' sul tavolino.

**Luisa** - Fa vedere (prende i libri che ha Franco)

**Marta** - Non possiamo rimanere passivi davanti a questa situazione (va alla finestra e osserva le imposte. Poi prova a smuovere i chiavistelli che la serrano)

**Luisa** - (A Marta) Sempre chiusa ?

**Giorgio** - Sono bloccate tutte le finestre della casa, non c'è modo di aprirle. Non ci resta che aspettare.

**Marta** - Aspettare cosa ?

**Franco** - Che ritorni il padrone di casa ...

**Marta** - Non c'è nessuno qui, la casa non è abitata da un bel po' di tempo !

**Giorgio** - Dici per la polvere ?

**Marta** - Certo !

**Franco** - Non c'è più polvere che a casa mia, qui per terra !

**Marta** - Tu sei un caso a parte, il resto dell'umanità ogni tanto scopia ...

**Franco** - (La circuisce con fare allusivo) Cara, lo sai che se dipendesse da me ...

**Luisa** - (Irritata) Smettetela !

**Giorgio** - Calmati Luisa, non essere così nervosa.

**Luisa** - (confusa) Ma no ... è che ... è andato tutto storto oggi.

**Giorgio** - Io penso che potremmo ammazzare il tempo leggendo un po' di questi libri.

**Franco** - Già, ci manca solo che mi metto a studiare in un giorno di vacanza.

**Giorgio** - Di là c'è una biblioteca piena di questi manuali !

**Marta** - Ma andate a posare questi maledetti libri !

**Giorgio** - (guarda attraverso le imposte) Comunque il tempo non ci consentirebbe di raggiungere le biciclette.

**Luisa** - Io l'avevo detto di non allontanarci ...

**Marta** - E' colpa di questi due testoni ! Come vi è saltato in mente di organizzare un pic nic proprio oggi.

**Giorgio** – Per una volta che ci prendiamo un giorno di riposo ...

**Franco** - Una cosa diversa in un giorno feriale ... Invece di essere contenta !

**Marta** - Ma il temporale era previsto !

**Franco** - (Con sufficienza) Uh ! Le previsioni ...

**Luisa** - (Guarda attraverso le imposte) E non accenna a diminuire ! Che ore sono ?

**Giorgio** - Le otto e dieci ...

**Luisa** - Sono quasi cinque ore che siamo qui !

**Marta** - (prova a telefonare) Accidenti ancora niente !

**Franco** - Ma perché ti agiti tanto, a chi devi telefonare ?

**Marta** - A mia madre, sa che torno a casa stasera.

**Luisa** - Si preoccuperà ?

**Marta** - Certo, non sa dove sono finita !

**Giorgio** - (A Franco) Dove hai messo il telefonino ?

**Marta** - Come, avete il telefonino ?

**Franco** - E' scarico.

**Luisa** - Io non voglio rimanere qui, questo posto non mi piace proprio !

**Franco** - A me invece incuriosisce; vado a fare un altro giro per casa. (prende da uno zaino un walkman indossa la cuffia ed esce da sinistra fischiando).

**Luisa** - Ma come fate ad essere così calmi ?

(Giorgio esce di scena da destra)

**Marta** - (A voce bassa) Probabilmente ha ragione Giorgio : il temporale ha troncato la comunicazione telefonica, dovremo aspettare che riparino il guasto ...

**Luisa** - Ma i tuoi ... i genitori di Franco, si preoccuperanno !

**Marta** - Perché i tuoi no ?

**Luisa** - Non ci sentiamo tutti i giorni ...

**Marta** - Certo, quelli di Franco meno lo sentono e meglio stanno ! Ma i miei ...

**Luisa** - Vorrei essere calma come te !

**Marta** - Non c'è motivo di agitarsi : siamo solo in una villa, probabilmente abbandonata, con porte e finestre bloccate, con il temporale fuori e ...

**Luisa** - E cosa ?

**Marta** - (Agitata) Dobbiamo uscirne al più presto !

**Luisa** - (Impaurita) Perché ?

**Marta** - (Bruscamente) Cosa vuoi trascorrere la vita qui dentro ?

(Giorgio rientra in scena da destra)

**Giorgio** - E' bloccata, non c'è niente da fare ...

**Luisa** - Ma come è possibile ?

**Giorgio** - Non lo so.

**Marta** - Chi l'ha richiusa quando siamo entrati ?

**Luisa** - Non mi ricordo ...

**Giorgio** - Forse Franco ...

**Marta** - No, è entrato per primo.

**Giorgio** - No sono entrato io per primo, lui si è solo accorto che la porta era aperta.

**Luisa** - Io sono entrata per ultima ma non ricordo di aver chiuso la porta.

**Marta** - Non può essersi chiusa da sola !

**Giorgio** - E perché no, hai visto qualcuno che l'apriva ?

(Silenzio)

**Luisa** - Io lo sapevo, qui ci sono i fantasmi !

**Giorgio** - Non dire stupidaggini ...

**Marta** - Dobbiamo cercare degli attrezzi e provare a smontare la porta.

**Giorgio** - (Fruga in uno degli zaini e tira fuori un giornale) Comunque adesso non è il caso di uscire, non potremmo andare da nessuna parte con questo tempo (si siede sulla poltrona ed apre il giornale).

**Luisa** - Oh no, ti prego Giorgio, andiamocene !

**Marta** - Vieni con me, Luisa ; andiamo a cercare qualche attrezzo.

(Marta esce da sinistra e Luisa, titubante, la segue. Pausa. Si sente un grido).

**Franco** - (fuori campo) Ma sei impazzita ?

**Marta** - (f.c.) Calmati Luisa !

**Luisa** - (f.c.) Scemo, mi hai fatto paura !

**Franco** - (entra in scena) Cos'ha Luisa ?

**Giorgio** - (senza abbassare il giornale) Crede che siamo prigionieri dei fantasmi.

**Franco** - I fantasmi ... non è male come ipotesi. (Pausa) Sai ch'è uscito un nuovo gioco sui fantasmi ?

**Giorgio** - Hmm ?

**Franco** - ... Quello interattivo ...

**Giorgio** - Ah, si ...

(Pausa)

**Franco** - A me non dispiace passare la notte qui, ho solo fame.

**Giorgio** - Ci sono i panini.

(Pausa)

**Franco** - Io penso che dormirò su questa poltrona.

**Giorgio** - L'ho vista prima io.

**Franco** - E non ti schiodi più da lì, eh ?

**Giorgio** - C'è anche la camera da letto.

**Franco** - Ma no, ci sistemereмо alla buona. (si avvicina alla porta di sinistra e guarda oltre, poi si avvicina a Giorgio) Senti, Giorgio ...

**Giorgio** - Hm ?

**Franco** - Non so come dirtelo ... Sembra strano anche a me.

**Giorgio** - Cosa ?

**Franco** - Sai quella porta chiusa a chiave, su nel corridoio ?

**Giorgio** - Beh ?

**Franco** - E' strano, un attimo fa, quando ho portato i libri a posto ... (Giorgio abbassa il giornale e guarda Franco con aria interrogativa) ... era aperta.

**Giorgio** - E allora ?

**Franco** - Ho sbirciato dentro e ... credo di aver visto ...

**Giorgio** - Che cosa ?

(entrano in scena Marta e Luisa)

**Marta** - Niente, neanche un misero cacciavite !

**Franco** - Avete guardato in tutte le stanze ?

**Luisa** - Sì.

**Franco** - Anche in quella che era chiusa ?

**Luisa** - (A Marta) Ah no, ha ragione !

**Marta** - (A Luisa) Ma se è chiusa !

**Giorgio** - Certo, non dire stupidaggini Franco !

**Marta** - (indispettita) Va bene, rassegniamoci ad aspettare !

**Luisa** - Ma siete impazziti ?

**Giorgio** - E' questione di ore, quando smetterà di piovere ripareranno il guasto e potremo telefonare.

**Luisa** - Ma vi rendete conto che siamo chiusi in gabbia in una casa che non conosciamo e che sembra disabitata ?

**Marta** - (Tra se') Povera mamma come si preoccuperà !

**Giorgio** - Non ti è mai successo di stare fuori una notte ?

**Marta** - Certo ma l'ho sempre avvisata.

**Giorgio** - Alla tua età dovresti vivere per conto tuo !

**Marta** - Lo so bene, è colpa del tuo amico che non si decide a sposarmi !

**Franco** - Giorgio non sta parlando di matrimonio (prende un panino da uno zaino).

**Marta** - Certo, lui è un coraggioso, proprio come te !

**Franco** - No, adesso attacca la solfa !

**Giorgio** - Che vuoi dire ?

**Marta** - Voglio dire che avete settant'anni in due e neanche pensate a mettere su famiglia ! Sempre attaccati al computer a fare programmi, a navigare in Internet e a rincoglionirvi con i video giochi ! Di prendervi qualche responsabilità nella vita non se ne parla proprio ! I soldi che guadagnate dovrebbero servirvi a prendervi cura di qualcuno, e invece questo qui (accenna a Franco) li spende per comprare cd rom e per i cavalli ...

**Franco** - Ho smesso di giocare ai cavalli !

**Marta** - (Non lo ascolta) ... E' talmente incapace di prendersi cura di qualcuno che ha persino fatto morire cinque volte il "Tamagogi" che gli avevo regalato !

**Giorgio** - (Guarda Franco) Il Tamagogi ?

**Marta** - (A Giorgio) Mentre tu pensi solo a lavorare e a comprarti libri e giornali ...

**Giorgio** - Sono i miei interessi, che cosa dovrei fare ?

**Marta** - Sposarti con Luisa, ad esempio !

**Franco** - Che palle, sembra un prete !

**Giorgio** - Certo che ci sposeremo !

**Marta** - Non farmi ridere, sono dieci anni che lo dici !

**Giorgio** - (Irritato) Non ti rispondo, sei troppo nervosa !

**Franco** - Savonarola finì sul rogo ...

**Luisa** - (Che sta tentando di usare il telefono) Ma che faremo quando tornerà a funzionare ?

**Franco** - Marta chiamerà la mamma ...

**Giorgio** - (Spazientito) Telefoneremo alla polizia, ai pompieri, alla guardia di finanza, a Gesù bambino !

**Luisa** - E ... se non ripareranno il guasto fino a domani ?

**Franco** - Trascorreremo la notte a chiacchierare e mangiare. Se Marta mi avesse fatto portare il game-boy ! Quanti panini sono rimasti ?

**Giorgio** - Ce n'erano quattro, mi sembra.

**Franco** - (mostra il panino che sta mangiando) Tre allora.

**Marta** - Il solito maleducato che non aspetta ... (fruga negli zaini)

**Franco** - (A parte) Non molla più la cagnetta tignosa !

**Luisa** - Io ho sete.

**Marta** - Non c'è problema abbiamo l'acqua dei rubinetti. Per quanto riguarda i panini tu Franco hai già cenato, naturalmente.

**Franco** - Siamo ai razionamenti ! Ma dove siamo su un'isola deserta ?

**Marta** - Vogliamo cenare ?

**Franco** - Almeno c'è un po' di frutta ?

**Giorgio** - Dai Luisa mangiati un panino.

**Luisa** - Non ho fame, ho solo sete !

**Franco** - Allora mi cedi il tuo panino ?

**Giorgio** - (A Luisa) Vai in cucina e bevi un po' d'acqua !

**Marta** - Anzi riempi le borracce, per favore, così beviamo anche noi.

**Luisa** - Io in cucina da sola non ci vado.

**Franco** - Ti accompagno io se mi cedi il tuo panino ...

**Marta** - (Secca) Franco !

**Luisa** - Sì Marta daglielo, non importa.

**Franco** - (Afferra un panino dalle mani di Marta) Grazie ! (a Luisa) Andiamo ?

**Luisa** - (A Marta) Dammi le borracce.

(Franco e Luisa escono da sinistra. Marta e Giorgio si siedono sul divano e mangiano. Pausa)

**Giorgio** - (Contrariato) Porca ... mi è uscito tutto il Ketchup dal panino ! (Tenta di pulire alla meglio con una salvietta di carta)

**Marta** - (Quasi tra sé) Dove siamo capitati !

**Giorgio** - (Aggressivo) Perché non ti rilassi un po' ?

**Marta** - Perché non sono un'irresponsabile come voi !

**Giorgio** - Non è colpa mia se siamo finiti qua dentro !

**Marta** - Certo, ma tu e Franco avete un atteggiamento fatalista che mi manda ai pazzi !

**Giorgio** - E' meglio affrontare la situazione con calma ...

**Marta** - Ma voi fuggite da tutto, le cose vi scivolano sopra ...

**Giorgio** - Renzo e Giulia, loro sì che sono fuggiti da tutto ...

**Marta** - Ci vuol coraggio anche per fare ciò che hanno fatto loro !

**Giorgio** - Già, ma i problemi dell'ufficio li hanno lasciati tutti a noi.

**Marta** - Lo vedi che ho ragione ? Per te esiste solo il tuo ufficio. I problemi della vita sono ben altri ! (Si sente urlare Luisa che dopo pochi istanti entra correndo)

**Luisa** - Aiuto ! Scappiamo, andiamo via di qui !

**Giorgio** - (l'abbraccia) Calmati Luisa che ti succede ?

**Luisa** - Su ... in cucina ... L'acqua !

**Marta** - Cos'ha l'acqua ?

**Luisa** - Oh Dio ! Correte ad aiutare Franco, è rimasto solo !

**Giorgio** - Ma che succede ?

**Luisa** - L'acqua che esce dal rubinetto ...

**Giorgio** - (La interrompe) Ti sei spaventata perché è uscita l'acqua dal rubinetto ?

**Marta** - Falla parlare !

**Luisa** - C'è sangue in quell'acqua !

**Marta** - Sangue ?

**Giorgio** - Ma che dici ?

**Luisa** - Sì, esce l'acqua rossa !

**Giorgio** - (scoppia a ridere) Amore, sei proprio partita !

**Marta** - Ma che significa ?

**Luisa** - (Quasi piangendo) O poveri noi ci ammazzeranno tutti, siamo capitati in una casa infestata da fantasmi sanguinari !

**Giorgio** - Ma la vuoi piantare di dire cretinate, non capisci che quell'acqua è rossa perché c'è la ruggine dei tubi ?

**Franco** - (Entrando con le borracce in mano) E' bastato farla scorrere un po' !

**Marta** - Dai Luisa, sei troppo agitata !

**Giorgio** - Dammi la radio Franco che non voglio sentire più scemenze per un po' (prende il walkman e indossa la cuffia)

**Marta** - (A Luisa) Prendi un po' d'acqua, non eri assetata ?

**Luisa** - Mi fa schifo quell'acqua !

**Marta** - (A Franco) L'hai fatta scorrere bene ?

**Franco** - A litri !

**Marta** - (beve un po' d'acqua da una borraccia) E' bevibile sa solo un po' di tubo (porge la borraccia a Luisa che ne beve un po'). Ma tu non potevi farla calmare ?

**Franco** - E che ne so io, appena ho aperto il rubinetto è scappata via gridando !

**Giorgio** - Zitti un attimo (ascolta qualcosa in cuffia) Stanno parlando del temporale ...

**Marta** - Allora ... ?

**Luisa** - (Posa la borraccia) Che schifo !

**Franco** - Dai qua, vado a far scorrere l'acqua ancora un po' (Esce di nuovo con le due borracce)  
(Pausa)

**Giorgio** - Proprio come pensavo !

**Marta** - Che hanno detto ?

**Giorgio** - C'è stato un nubifragio nella zona. Ci sono stati diversi allagamenti, alberi caduti, danni ai tralicci dell'alta tensione e del telefono.

**Marta** - E quando ripareranno i guasti ?

**Giorgio** - Al giornale radio hanno detto solo che i pompieri hanno ricevuto molte chiamate, comunque possiamo stare tranquilli, prima o poi potremo telefonare ...

**Luisa** - Prima o poi ? Dovremo restare chiusi qua dentro chissà quanto tempo !

**Marta** - Beh, queste cose, in genere, si risolvono abbastanza presto.

**Giorgio** - Già e nella zona ci sono soltanto alcune ville, tutte di ricconi; se sono isolati anche loro non credo che staranno buoni e tranquilli ad aspettare ...

**Marta** - Non devi avere paura di nulla, Luisa. Tra qualche giorno ricorderemo questa piccola avventura ridendoci sopra !

**Giorgio** - Già, ci si potrebbe addirittura fare sopra un bel videogioco ...

**Luisa** - (Che nota la macchia di Ketchup sul divano. Terrorizzata) Guardate qua !

**Marta** - E' stato Giorgio !

**Luisa** - Oh Dio, il fantasma ti ha ferito a sangue ! Oh Dio, poveri noi !

**Giorgio** - Ma che stai dicendo ?

(Franco entra in scena e si ferma sulla porta, impietrito, Luisa lo osserva e grida)

**Marta** - Ma cosa c'è adesso ?

**Luisa** - Guardate Franco !

**Giorgio** - Andiamo bene, adesso hai paura anche di Franco ?

**Luisa** - E' pallido e terrorizzato, che cos'hai fatto Franco ? Hai visto .... il fantasma, vero ? Ti ha ferito ... accoltellato ?

**Giorgio** - Luisa, la devi smettere con questa fissazione ! Non ti sembra di esagerare ?

**Franco** - No, aspettate, questa volta ha ragione lei !

**Luisa** - (in preda al panico ) Lo sapevo, lo sapevo !

**Marta** - Che vuoi dire ?

**Giorgio** - (Canzonandolo) Hai visto uno spettro, forse ?

**Franco** - Non so come dirvelo ma ... in quella stanza lassu' ... quella che era chiusa ...

**Luisa** - (Si tura le orecchie) Non voglio sentire, non dire niente !

**Franco** - Ragazzi, in quella stanza c'è un cadavere.

(Tuono forte, buio)

### SCENA TERZA

In scena ci sono Franco, seduto sulla poltrona di sinistra con il capo piegato in avanti come se dormisse, e Marta che sta spolverando alla meglio il divano. Non si sentono più i tuoni della scena precedente ma soltanto una pioggia leggera.



**Marta** - (Dopo aver spolverato il divano si ferma a guardare Franco per alcuni istanti esitando a parlare) ... L'hai pulita, prima ? (Franco non risponde e non si muove. Marta prende un plaid da uno degli zaini e lo stende sul divano) ... Franco ? (Si avvicina a Franco e l'osserva) ... Dormi ?

**Franco** - Hmmn !

**Marta** - Non vuoi stenderti lì con me ?

**Franco** - Staremmo stretti !

**Marta** - (Si stende piano sul divano e si copre con il plaid) Non hai freddo ?

**Franco** - Fa caldo.

(Pausa)

**Marta** - Questo plaid è pieno d'erba e di aghi di pino. Mi aiuti a sgrullarlo ?

**Franco** - No.

**Marta** - (Si alza, sgrulla il plaid, lo posa sul divano, poi si avvicina a Franco) Perché sei arrabbiato ?

**Franco** - Non sono arrabbiato !

(Pausa)

**Marta** - Va bene, Franco ... ti credo ...

**Franco** - Non è vero.

**Marta** - Cerca di capire ... Io non penso che tu sia un visionario ... Ma ... resta il fatto che il cadavere non esiste !

**Franco** - Lascia stare !

**Marta** - Vuoi che cominci a gridare come Luisa in preda al panico ?

**Franco** - Dormi !

**Marta** - Va bene, il morto è in giro per la casa, invisibile a tutti, pronto a fare la sua prossima apparizione, davanti a chi ? A te, naturalmente. Del resto a Lourdes solo una ragazzina vedeva la Madonna e l'hanno fatta santa !

**Franco** - (Alza la testa) Quella porta era chiusa, prima !

**Marta** - Era difettosa la serratura, l'hai visto anche tu !

**Franco** - Quindi pensi che mi sono inventato tutto ?

**Marta** - (Fa per abbracciare Franco ma lui si irrigidisce) Amore, io non penso che tu sei un bugiardo ...

**Franco** - E allora ?

**Marta** - (Torna verso il divano) Potrebbero essere tutti quei videogiochi con mostri e navi spaziali ...

(Franco ha un moto di stizza e assume di nuovo la posizione d'inizio scena mantenendola per le successive battute)

**Giorgio** - (Entra) Fate piano che ora dorme ...

**Marta** - Meno male. Si è calmata ?

**Giorgio** - Crede che io stia dormendo lì con lei ...

**Marta** - Oh Gesù e se si sveglia ?

**Giorgio** - La sentiremo ! (Guarda Franco e abbassa la voce) dorme ?

**Franco** - No !

**Giorgio** - Ah bene allora ascoltami : cosa cazzo ti è venuto in testa di inventarti una storia simile ?

**Franco** - Neanche ti rispondo !

**Giorgio** - Ascolta, ammettiamo pure che tu abbia visto con quegli occhi annebbiati dai videogiochi qualcosa di strano in quella stanza, ma come ti è saltato in testa di proclamarlo in quel modo, davanti alle terrorizzate farneticazioni di Luisa ?

**Marta** - Va bene, va bene, adesso lasciamo perdere. Sono le due passate, che ne pensate di dormire un po' ? Siamo tutti molto stanchi e nervosi ! Tu, Giorgio è meglio che torni su da Luisa, non è il caso di lasciarla sola !

**Giorgio** - Non ho sonno.

**Marta** - (prende il plaid dal divano) Ho capito vado su io, ma voi cercate di riposarvi (esce).  
(Pausa)

**Giorgio** - Domani avremmo dovuto consegnare il lavoro.

**Franco** - E' pronto.

**Giorgio** - L'hai testato ?

**Franco** - Non proprio.

**Giorgio** - Hai provato solo alcuni menù e non possiamo permetterci che non funzioni.

**Franco** - Che cosa vuoi da me ?

**Giorgio** - Abbiamo sbagliato a prenderci un giorno di vacanza alla vigilia di una consegna.

**Franco** - Fregatene.

**Giorgio** - Se penso che ero d'accordo con l'idea del pic nic per far qualcosa per Luisa !

**Franco** - Cosa c'entra Luisa ?

**Giorgio** - Sì, lo sai ... non è molto contenta ultimamente ...

**Franco** - Vuoi dire per il lavoro ?

**Giorgio** - Anche.

**Franco** - E per cos'altro ?

**Giorgio** - Fino a poco tempo fa andavamo così d'accordo !

**Franco** - Siete sempre gli stessi.

**Giorgio** - Forse è una mia impressione. (fruga nella tasca di uno zaino e tira fuori una lettera che comincia a leggere. Pausa) Che vita di merda che facciamo !

**Franco** - Eccone un altro !

**Giorgio** - A cosa serve lavorare dodici ore al giorno per guadagnare il minimo indispensabile ? A te è venuta persino la sindrome da mouse e devi tenerti il polso fasciato ! Guarda mio fratello, che fa il macellaio: lavora meno e guadagna il doppio !

**Franco** - Puzza come una mucca squartata dalla mattina alla sera e si è tagliato due falangi affettando la carne !

**Giorgio** - E poi lui ha avuto il coraggio di sposarsi ...

**Franco** - (Alza la testa e guarda Giorgio) Ma non ti ricordi quando mi raccontavi di quello che succedeva in casa quando tuo fratello si doveva sposare: le lotte interfamiliari per la scelta del tipo di cartoncino per le partecipazioni, il fatto che la suocera non gli ha rivolto la parola per due mesi perché non l'ha invitata a partecipare alla scelta della lista di nozze e le tragedie per il tipo di fiori da mettere in chiesa ...

**Giorgio** - Ma io non farei mai un matrimonio come quello di mio fratello, ma una cosa semplice, come dico io ...

**Franco** - Come dicono quasi tutti quelli che poi sposano un vestito da venti milioni con dentro una strega che ha invitato trecento persone con la scusa che "tanto poi non verrà nessuno ..."

**Giorgio** - Comunque è un uomo felice ...

**Franco** - E' un rincoglionito vorrai dire: Mi ricordo bene che quando è nato suo figlio lo voleva chiamare Ronaldo perché diceva che era pelato.

**Giorgio** - Disse così ?

**Franco** - E poi quel giorno che la moglie gli disse (Mimando la scena e le voci) "Bisogna cambiare il bambino" e tuo fratello: "Ma no, cara a me sta bene lui !"

**Giorgio** - (ride) Lo imiti bene però !

**Franco** - E' un rincoglionito !

**Giorgio** - Però ha un bel bambino ... quel bel frugoletto ... che tenerezza !

**Franco** - Che tenerezza ? Quel piccolo essere rumorosissimo che fa la cacca e ti vomita addosso non appena lo prendi in braccio ?

**Giorgio** - Pensa che quando vuol fargli fare il ruttino lo prende su e comincia a camminare per tutta casa, beh, alla fine il bambino non ha fatto niente ma lui almeno ha digerito ...

**Franco** - Buon per lui, avrà risolto i suoi problemi gastrici !

**Giorgio** - ... E quando gli canta la ninna nanna è lui che si addormenta ...

**Franco** - Un bel risparmio di Tavor !

**Giorgio** - Forse ha ragione Marta, sarebbe bello prendersi cura di qualcuno, avere un figlio.

**Franco** - Lascia stare Marta, per favore !

**Giorgio** - Magari ti riempirebbe la vita ...

**Franco** - Di cacca e strilli !

**Giorgio** - Chissà se potrò mai ...

**Franco** - Ma che dici ? Volere è potere !

**Giorgio** - Non è così semplice ...

**Franco** - Per quanto ne so io non è poi così complicato ...

**Giorgio** - Che ne sai, tu !

**Franco** - La mamma mi ha spiegato tutto nel giorno del mio diciottesimo compleanno.  
(Pausa)

**Giorgio** - Ho dei problemi ...

**Franco** - Se non sai come si fa, lo penso anch'io !  
(Silenzio)

**Giorgio** - Franco, io non sto scherzando ...

**Franco** - (Colpito) ... Non ... mi hai mai detto nulla !

**Giorgio** - Certo, me ne vergogno ...

**Franco** - Ora capisco ... i tuoi problemi con Luisa ... (Resta per alcuni istanti in silenzio, imbarazzato. Poi si infila la cuffia del walkman e canticchia piano in modo stonato)

**Giorgio** - (Riprende in mano la lettera la legge per un po'. Poi sussurra) Che vita di merda ! (Si corica sul divano. Buio).

#### SCENA QUARTA

La mattina dopo. In scena c'è Luisa che guarda attraverso le imposte da dove filtra un po' di luce solare. Sta mangiando una mela.

Dopo alcuni istanti entra Franco che lentamente le si avvicina alle spalle senza che lei lo possa vedere. Franco l'abbraccia da dietro, lei si gira di scatto e lui la bacia.

**Luisa** - (Si divincola dall'abbraccio) Fermo, sei impazzito ?

**Franco** - Certo che sono pazzo !

**Luisa** - Come ti viene in mente ? (Si allontana da Franco) Se ci vedono Giorgio e Marta ?

**Franco** - (La insegue) Tu li vedi ?

**Luisa** - Smettila ! Possono entrare da un momento all'altro !

**Franco** - Anche stanotte potevano farlo ... Eppure non te ne sei curata affatto !

**Luisa** - Ma che stai dicendo ?

**Franco** - (Tenta di abbracciarla ma lei scappa) Lo hai capito benissimo !

**Luisa** - Grazie al cielo stanotte ho dormito !

**Franco** - (In tono allusivo) Certo, anche io ho dormito, eccome !

**Luisa** - Oddio Franco ... Cosa ti è preso ?

**Franco** - Nulla, solo che era un pezzo che non facevamo l'amore come stanotte !

**Luisa** - Hai sognato. E' un mese che non facciamo l'amore !

**Franco** - Guarda che non ci possono mica sentire !

**Luisa** - Io ... non capisco, stai scherzando ?

**Franco** - Guarda, per colpa tua mi sono venute le borse sotto agli occhi. Magari quei due si insospettiscono !

**Luisa** - Franco, calmati. Sto parlando seriamente, io non ho fatto l'amore con te, stanotte. Ammetto che mi sarebbe piaciuto, ma ho dormito nel letto di sopra con Marta fino a mezz'ora fa !

**Franco** - Allora sei sonnambula !

**Luisa** - Non sono sonnambula !

**Franco** - (Prendendola in giro) E chi era allora quella ragazza identica a te che stanotte mi ha raggiunto nella stanzetta dove io avevo visto il morto e mi ha sussurrato parole dolci dicendomi di non preoccuparmi perché lei mi credeva, che io non ero un visionario, che mi amava e che mi ha lentamente spogliato, che si è spogliata a sua volta e che poi mi ha consolato a modo suo ?

**Luisa** - (Irritata) Piacerebbe sapere anche a me chi era quella ragazza !

(Entra in scena Marta che si asciuga il viso con un canovaccio)

**Marta** - Non avete sentito degli strani rumori stanotte ?

**Luisa** - Che rumori ?

(Franco ridacchia tra se')

**Marta** - Sì, come dei sospiri, provenivano ...

**Luisa** - (Allibita) Dalla stanzetta ?

**Marta** - Li hai sentiti anche tu, vero ?

**Luisa** - (Imbarazzata) Parli della stanzetta del morto ?

**Marta** - Luisa, è ora di darci un taglio a questa storia !

**Franco** - (Allarmato) Quale storia ?

**Marta** - Siamo sempre state amiche io e te, credevo di conoscerti bene, ma non sospettavo che tu ...

**Luisa** - Marta, ti prego di credermi, io ... non volevo ... è stato tutto così inaspettato, e poi Franco ...

**Marta** - Certo, pure Franco non è che ti ha scoraggiato ...

**Luisa** - Sì, è stato uno sbaglio, una pazzia ; perdonami !

**Marta** - Ma sì, rilassati ...

**Luisa** - Non sei arrabbiata ?

**Marta** - Arrabbiata ? Forse sono un po' delusa ... ma se mi prometti di piantarla qui !

**Luisa** - Oh certo che te lo prometto, certo. Credi che potremo rimanere amiche ?

**Marta** - Ma certo, non esagerare ...

**Luisa** - E ... Franco ?

**Marta** - Franco cosa ?

**Luisa** - Rimarrai insieme a lui ?

**Marta** - Lo dovrei lasciare soltanto perché asseconda le tue paure vedendo cadaveri ?

**Giorgio** - (Entrando, a Marta) Di che rumori mi stavi parlando prima ?

**Franco** - (Uscendo, a Luisa) Che stronza !

**Giorgio** - Ma cos'ha ?

**Marta** - Secondo me è impazzito !

**Luisa** - (Tra se') Oh Dio, che casino !

**Marta** - (A Luisa) Che cosa gli è successo ?

**Luisa** - (Confusa) Non so ... continua a dire cose strane ...

**Giorgio** - Ma tu che rumori hai sentito stanotte ?

**Marta** - Non lo so, erano dei sospiri, dei gemiti come se ...

**Luisa** - (A parte) Oh Dio !

**Giorgio** - Che sia stato Franco ?

**Luisa** - (A parte) Oh Madonna !

**Marta** - Non ha dormito qui con te ?

**Giorgio** - Stanotte mi sono svegliato più volte e ad una certa ora Franco non era più qui in poltrona.

**Marta** - E dov'era ?

**Giorgio** - Non so, glielo volevo chiedere.

**Luisa** - Ho paura che sia andato a curiosare in quella stanza ...

**Giorgio** - Quella del morto ?

**Marta** - Piantatela con questo morto !

**Luisa** - (Solleva la cornetta del telefono) Ancora non funziona !

**Giorgio** - Comincio ad innervosirmi ...

**Luisa** - Perché ?

**Giorgio** - Siamo qui, isolati dal mondo, lontani dai nostri impegni, in una casa dove succedono cose strane !

**Luisa** - (Spaventata) Lo vedi ? Lo vedete ?

**Marta** - L'unica cosa strana è che porte e finestre non si aprono ...

**Luisa** - Ti sembra poco ?

**Giorgio** - E il comportamento di Franco ?

**Marta** - E' soltanto un po' stanco.

**Giorgio** - (Ironico) Questo, secondo te, spiega il fatto che non dorme la notte e che si mette a sospirare e a gemere in una stanzetta dove la sera prima crede di aver visto un cadavere ?

**Luisa** - Ho capito tutto ! (Giorgio e Marta guardano Luisa) Non è stato Franco, è stato il fantasma !

**Marta** - Uh, che condanna questa !

**Giorgio** - E poi cosa ci mangiamo stamattina ? Ieri non abbiamo cenato, e adesso niente colazione !

**Marta** - C'è ancora della frutta.

**Giorgio** - (Seccato) La frutta te la mangi tu !

**Marta** - Come, adesso ti lamenti ? Ieri dicevi serafico che in poche ore avrebbero riparato le linee telefoniche e saremmo potuti uscire di qui !

**Giorgio** - (Urlando) E invece adesso sono incazzato come una biscia. Così sarai contenta !

**Luisa** - Ma perché ci mettono tanto a tirare su qualche traliccio ?

**Marta** - Oh Dio ... Mi viene un dubbio tremendo !

**Luisa** - (agitatissima) Cosa ? Che dubbio ti è venuto ? Eh ... ? Dimmelo, che dubbio ti è venuto, Marta ?

**Giorgio** - Ma stai calma !

**Marta** - Potrebbe non esserci proprio la linea !

**Giorgio** - Accidenti, hai ragione ...

(squilla il telefono, Luisa grida)

**Luisa** - (Terrorizzata) Ci sono i fantasmi, ci sono i fantasmi !

**Marta** - Dio sia lodato, funziona ! (si precipita a rispondere) Pronto ? ... Pronto ! Hanno riattaccato ! (prova a telefonare) Non si sente niente, è di nuovo isolato !

**Giorgio** - Forse stanno ancora lavorando ...

**Luisa** - Sentite, io ho un'idea : se ci mettessimo a gridare tutti insieme può darsi che qualcuno ci senta e venga a liberarci !

**Giorgio** - E chi ? Cip e ciop ?

**Marta** - Non mi sembra che ci siano altre ville qui vicino.

**Giorgio** - E siamo anche lontani dalla strada.

**Luisa** - Ma qualcuno può darsi che abbia notato le nostre biciclette e si sia addentrato nel bosco ...

**Giorgio** - Trovo più verosimile che se qualcuno ha notato le biciclette in questo momento si sta allontanando il più velocemente possibile dal luogo del furto pedalando come un forsennato.

**Marta** - Le abbiamo legate, mi sembra.

**Giorgio** - (Ironico) Ah, allora sì che possiamo stare tranquilli !

**Luisa** - Ma i tuoi genitori, Marta, non sapevano dove andavi ?

**Marta** - Non proprio, ho detto loro solo che andavo a fare una scampagnata !

**Giorgio** - Aspettate un attimo, qualcuno sa dove siamo andati !  
**Luisa** - Chi ?  
**Giorgio** - Un mio collega ...  
**Marta** - Gliene hai parlato ?  
**Giorgio** - Di più, è stato lui a indicarmi il posto dove siamo stati ieri !  
**Luisa** - Allora siamo salvi ! Lui si accorgerà che mancate al lavoro e si preoccuperà, chiamerà a casa di uno dei due , non vi troverà e ...  
**Giorgio** - Non credo, Luisa.  
**Luisa** - Perché ?  
**Giorgio** - Sta seguendo un progetto esterno, non viene spesso in ufficio da noi.  
(Pausa)  
**Marta** - Comincio ad avere fame anch'io !  
**Giorgio** - C'è la frutta, accomodatevi !  
**Marta** - Comunque per pranzo ho una sorpresa.  
**Giorgio** - Cioè ?  
**Marta** - Avevo portato un dolce per tutti, mica sono come voi, io !  
**Giorgio** - Se non altro non moriremo di fame ...  
**Marta** - Bene, allora vado a dirlo a Franco che è sempre il più affamato (esce)  
(pausa)  
**Giorgio** - Luisa ?  
**Luisa** - Che c'è ?  
**Giorgio** - Lo sai che Renzo e Giulia mi hanno scritto ?  
**Luisa** - Chi sono Renzo e Giulia ?  
**Giorgio** - Dai, li hai visti un sacco di volte ... Renzo ha lavorato per anni con me e Franco ...  
**Luisa** - Ah ho capito quello carino, moro ...  
**Giorgio** - Infatti è biondo e brutto come la fame. Comunque è quello che è venuto per la cena del tuo compleanno.  
**Luisa** - Ah si, era insieme con la ragazza ...  
**Giorgio** - Giulia, appunto.  
**Luisa** - Sì Giulia. (Pausa) Ah ... quella cena a trastevere !  
**Giorgio** - No, a trastevere era per il mio compleanno e Renzo non è venuto perché era fuori. Sto parlando della cena a casa tua.  
**Luisa** - Dici ?  
**Giorgio** - Dico cosa ?  
**Luisa** - Sei sicuro che la cena per il mio compleanno l'abbiamo fatta a casa mia ?  
**Giorgio** - Abbiamo cenato con il camino acceso non ricordi ?  
**Luisa** - E quando mai ha funzionato il mio camino ?  
**Giorgio** - E' ciò che hai detto quella sera prima che Renzo riuscisse a farlo funzionare !  
**Luisa** - Ah che caro ! Lui è quello che mi ha riparato il camino ?  
**Giorgio** - Certo, Renzo ! Ora ti sei ricordata ?  
**Luisa** - Certo, certo, mi ricordo ... sicuro ; lui e la ragazza mi regalarono quel vaso di cristallo ...  
**Giorgio** - (Seccato) Quale vaso di cristallo ?  
**Luisa** - Quello che tengo sul tavolo del salotto.  
**Giorgio** - Ma quel vaso te l'ho regalato io quando ti sei rotta la gamba !  
**Luisa** - Dici ?  
**Giorgio** - Luisa, non ha importanza che ti ricordi di Renzo e Giulia, lasciami parlare ...  
**Luisa** - Certo, scusa ...  
**Giorgio** - Dicevo che Renzo e Giulia mi hanno scritto una lettera. Sono partiti dalla scorsa primavera per il Costa Rica e si sono stabiliti lì...

**Luisa** - Ma come me la sarei rotta la gamba ?

**Giorgio** - (Irritato) Sciando !

**Luisa** - Dici ?

**Giorgio** - (c.s.) Dico !

**Luisa** - E tu mi hai regalato quel vaso che io tengo in salotto quando mi sono rotta la gamba ?

**Giorgio** - Senti, lascia perdere ! Piuttosto ...

**Luisa** - (Ridacchia) Che strano che ti è venuto in testa di regalarmi un vaso di cristallo perché mi ero rotta la gamba !

**Giorgio** - Non volevo parlare del vaso di cristallo ...

**Luisa** - E cosa mi regalarono Renzo e Lucia ?

**Giorgio** - I Promessi sposi ! La ragazza si chiama Giulia, non Lucia !

**Luisa** - Sì, scusa, cosa mi regalarono ?

**Giorgio** - (Spazientito) Non me lo ricordo !

**Luisa** - Ah, mi sa degli orecchini ... Anzi (Mostra il lobo dell'orecchio a Giorgio) questi orecchini !

**Giorgio** - Meravigliosi. Comunque ciò che volevo chiederti è se pensi che loro abbiano avuto una buona idea.

**Luisa** - Ottima, sono gli orecchini che indosso più spesso !

**Giorgio** - Luisa, sto parlando della loro idea di partire, di cambiare vita.

**Luisa** - Ma sì, hanno fatto bene.

**Giorgio** - Insomma ... Tu pensi che io e te potremmo andarcene via da qui ?

**Luisa** - E' la prima cosa che farei se potessi.

**Giorgio** - Certo, ci vuole coraggio ma cosa ce lo impedisce ?

**Luisa** - Lo sai bene : le finestre e la porta bloccata !

**Giorgio** - (Rassegnato) Luisa, mi sa tanto che la situazione ti ha proprio sconvolto la mente.

**Luisa** - Dici ?

**Giorgio** - (Perdendo la calma) E non dire sempre questo "dici ?", che cosa significa ? Se ho detto qualcosa l'ho detta e basta perché mi chiedi di confermarlo con questo maledetto "dici ?". Vorrei sapere da chi lo hai imparato !

(Si sentono voci concitate fuori campo)

**Marta** - (f.c.) Franco, fermati, sei sconvolto !

**Franco** - (f.c.) Dici ?

**Marta** - (f.c.) Cosa ti è successo ?

**Franco** - (f.c.) Lasciami stare !

(Entra in scena Franco, ha la camicia strappata e l'aspetto sconvolto)

**Marta** - (Entrando) Come ti sei strappato la camicia ?

**Luisa** - (Grida) Il morto ti ha aggredito !

**Giorgio** - Cos'hai, Franco ?

**Franco** - (Si butta a sedere sulla poltrona) Nulla, lasciatemi in pace !

**Marta** - L'ho trovato steso per terra semi svenuto dentro quella maledetta stanza !

**Franco** - Se entrano qui dentro dite loro che troverò i soldi !

**Luisa** - Chi è che entrerà qui dentro ?

**Franco** - (A Luisa) Non ti faranno nulla, non faranno del male a voi, vogliono solo me !

**Giorgio** - Ma di che parli ?

**Franco** - Mi hanno inseguito con la macchina e poi a piedi, io ... ero al ristorante, avevo una gran fame, e loro mi hanno riconosciuto ! (Pausa) Se vengono dite loro che pagherò !

**Marta** - (Abbraccia Franco e lo accarezza) Calmati adesso, hai solo bisogno di dormire. Stenditi lì sul divano ...

**Franco** - No, lasciami ... resto qui seduto ad aspettarli ... io non ho paura se sono con voi ... pagherò prima o poi ... Certo che pagherò ... Pagherò ... pagherò ... (Sviene)

**Luisa** - Oh Dio che cosa gli è successo !  
(Marta e Giorgio si guardano preoccupati. Le luci sfumano)

## SCENA QUINTA

Franco dorme steso sul divano e Giorgio legge un libro sulla poltrona in proscenio.

**Marta** - (Entrando guarda Franco che dorme. Parla quasi sottovoce) Dorme ancora?

**Giorgio** - Mh ? Sì ...

**Marta** - Cosa leggi ?

**Giorgio** - Uno dei libri che stava sul tavolino.

**Marta** - (Guarda i libri sul tavolino) Sembra che il padrone di casa fosse un vostro collega ...

**Giorgio** - Non so. (Pausa) Luisa ?

**Marta** - Dorme di sopra, era un po' sconvolta. (Pausa) Hai idea di che cosa possa essere successo a Franco ?

**Giorgio** - Credo che ti abbia nascosto qualcosa ...

**Marta** - A me ?

**Giorgio** - Franco non scommette più sui cavalli, non è vero ?

**Marta** - Così mi ha detto sempre.

**Giorgio** - E' la verità. Ma te ne ha spiegato il motivo ?

**Marta** - Non ce n'era bisogno: io volevo che smettesse !

**Giorgio** - Già, però forse avrebbe continuato se lo scorso inverno non fosse successa una cosa ...

**Marta** - Che è successo ?

**Giorgio** - Lui non voleva che io te lo dicessi ma credo sia meglio che tu sappia, a questo punto: Franco fece una grossa puntata su un cavallo che sembrava sicuro, ma perse.

**Marta** - Stai scherzando ?

**Giorgio** - Purtroppo si trattava di scommesse clandestine e la faccenda è piuttosto seria ... Deve ancora pagare la metà della scommessa.

**Marta** - Quanto ?

**Giorgio** - Non lo so di preciso, ma credo sia molto.

**Marta** - Oh Dio, ma io non sapevo ...

**Giorgio** - Le persone che aspettano il saldo non sono molto raccomandabili e Franco è terrorizzato all'idea di non poter pagare.

**Marta** - ... i suoi vaneggiamenti di poco fa ?

**Giorgio** - Sì, l'hai trovato che dormiva, no ? Aveva un incubo, probabilmente.

**Marta** - Ma si è strappato la camicia, era sudato ... sconvolto !

**Giorgio** - Sì, l'ho visto anch'io ...

**Franco** - Di cosa parlate ?

**Marta** - Franco, ti sei svegliato ...

**Giorgio** - Come va ?

**Franco** - Abbastanza bene.

**Marta** - Mangia un pezzo di dolce, noi abbiamo già pranzato.

**Franco** - No grazie, non ho fame.

**Marta** - Ma se non mangi da stamattina !

**Franco** - Che ore sono ?

**Giorgio** - Le quattro e mezza.

**Franco** - Ho sete però.



**Marta** - Vado a prenderti dell'acqua (esce).  
**Franco** - Giorgio ...  
**Giorgio** - Che c'è ?  
**Franco** - Ricordi quel progetto di cui ci raccontò Mario ?  
**Giorgio** - Quando ?  
**Franco** - Un paio di anni fa, mi sembra. Dopo poco tempo che era arrivato da noi.  
**Giorgio** - Franco, cosa ti sta succedendo ?  
**Franco** - Proprio di questo volevo parlarti ...  
**Giorgio** - Che c'entra Mario ?  
**Franco** - Non ricordi cosa ci raccontò ?  
**Giorgio** - No, non me lo ricordo !  
**Franco** - State attenti, Giorgio: siete in pericolo !  
**Giorgio** - Adesso ricominci ? Possibile che da quando sei qui vedi soltanto cose inesistenti e vaneggi come un bambino che ha la febbre ?  
**Franco** - (Si alza) Vado a fare un bagno.  
**Giorgio** - (Forte) Smettila di dire stronzate !  
 (Entra Marta)  
**Franco** - (A Marta) Vuoi venire con me ?  
**Marta** - Dove vai ?  
**Franco** - A farmi un bagno.  
**Marta** - Non ... c'è il sapone !  
**Franco** - Non mi serve il sapone (Esce)  
**Marta** - Ma ... non aveva sete ?  
**Giorgio** - Lascialo perdere. (Solleva la cornetta del telefono e ascolta)  
**Marta** - Ancora niente ?  
**Giorgio** - Niente. Moriremo di fame qua dentro !  
**Marta** - Non possiamo aspettare ancora, dobbiamo muoverci !  
**Giorgio** - Senti, ho notato che di sopra c'è una finestrella senza imposte, è molto piccola ma si potrebbe romperla e provare a passare da lì. L'unico problema è che non si affaccia sul tetto. C'è un bel salto da fare ...  
**Marta** - Ma se non abbiamo altre vie d'uscita ...  
**Luisa** - (Entrando) Dov'è Franco ?  
**Giorgio** - Di sopra, nel bagno.  
**Luisa** - Sono appena uscita da lì' ...  
**Marta** - Oh Gesù, dove si è cacciato adesso ?  
**Luisa** - Mi ha svegliato lui, voleva che andassi a fare un bagno in piscina.  
**Giorgio** - Come, in piscina ?  
**Luisa** - Mi sono messa a ridere e lui se n'è andato, pensavo fosse qui con voi !  
**Marta** - Sarà in quella maledetta stanzetta !  
 (I tre si guardano ed escono di scena da sinistra. Dopo alcuni istanti si sentono le loro voci fuori campo chiamare insistentemente Franco senza ottenere risposta. In scena, intanto, le luci si abbassano lentamente)

## SIPARIO

## ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA

Giorgio è seduto sul divano e legge attentamente un libro, Luisa è seduta sulla poltrona di sinistra con la testa nascosta tra le mani, Marta è sul divano con lo sguardo perso nel vuoto.

**Marta** - E' scappato !

**Luisa** - (Piagnucolando) Non è possibile !

**Marta** - E' scappato, ti dico !

**Luisa** - Da dove ?

**Marta** - Avrà trovato un passaggio ...

**Luisa** - E chi glielo ha dato ?

**Marta** - Che cosa ?

**Luisa** - Il passaggio ...

**Giorgio** - Statevi zitte !

**Luisa** - Non può avermi ... averci lasciato qui, da soli, in balia del fantasma !

**Marta** - Non c'è nessun fantasma !

**Luisa** - Se avesse davvero trovato il modo di uscire di qui ce lo avrebbe detto !

**Marta** - Comunque il fatto di essere fuggito è perfettamente coerente con il suo carattere...

**Giorgio** - (Quasi tra se') Già forse è proprio fuggito ... il problema è capire da cosa o da chi ...

**Marta** - Che significa ?

**Giorgio** - Nulla, nulla. (continua a leggere)

**Luisa** - Sono sicura che Franco è ancora in questa casa ...

**Marta** - Sono due ore che lo cerchiamo !

**Luisa** - Magari ci sta facendo uno scherzo !

**Marta** - (A Giorgio) Ma cosa diavolo stai leggendo ?

**Giorgio** - Un libro, è molto interessante...

**Marta** - Come al solito affronti i problemi di petto !

**Giorgio** - Sto trovando delle cose utili in questo libro ...

**Marta** - Il tuo migliore amico è scomparso dopo aver dato chiari segni di squilibrio e l'unica cosa che sai fare è leggere libri d'informatica ?

**Giorgio** - Credo che Franco mi abbia dato qualche indicazione su quanto gli stava succedendo ...

**Marta** - Ti ha consigliato di leggerti quel libro ?

**Giorgio** - Poco prima di sparire mi ha chiesto se ricordavo un episodio di cui ci parlò un nostro collega.

**Marta** - Ecco fatto, anche Giorgio si è bevuto il cervello !

**Giorgio** - Non ricordo bene quell'episodio ma ora che Franco sembra essersi volatilizzato comincio a pensare che si tratti di qualcosa d'importante.

**Marta** - (Non lo ascolta) Speriamo che almeno abbia la compiacenza di avvisare qualcuno che siamo qui intrappolati.

**Luisa** - (A Giorgio, piano) Pensi che Franco sia ... morto ?

**Giorgio** - Ma che dici !

**Marta** - (Acida) Mi sembri molto preoccupata per Franco !

**Luisa** - Certo, non dovrei esserlo ?

**Marta** - (C.s.) Non credevo che fossi così affezionata a lui !

**Giorgio** - Lasciatemi pensare !

**Luisa** - Io volevo bene a Franco !

**Giorgio** - Ma perché ne parli come se fosse morto !

**Marta** - Questa qui voleva bene a Franco ?

**Luisa** - Certo, che cosa c'è di male ?

**Marta** - (Perde la calma) E anche lui te ne vuole ? Proprio una bella amicizia ! E come la coltivate la vostra amicizia ? Mettendo le corna a me e a Giorgio ?

**Luisa** - Ma sei impazzita ?

**Marta** - Rispondimi una buona volta, ci sei andata a letto con il mio fidanzato ?

**Luisa** - (Frastornata) Senti, tu sei sconvolta, ma non è colpa mia se Franco è sparito. Lasciami in pace ! (Esce)

**Giorgio** - Calmati, Marta !

**Marta** - (Piange) Lo so, ho detto delle assurdità ...

**Giorgio** - Hai solo bisogno di sfogarti un po' ...

**Marta** - (Si riprende) Tutta colpa di quello sciagurato ! Chi me lo ha fatto fare di sprecare tanti anni dietro a lui ! Tu non sai quanti sacrifici ho fatto per aiutarlo a studiare e a diplomarsi, e che ho smosso mari e monti per trovargli un lavoro ... E le volte che ho saldato io i debiti che lasciava a destra e a sinistra ! Ho dovuto seguirlo come una madre, per sedici anni ! E non sai le volte che invece di uscire con me se ne stava a casa davanti al computer ! Sembrava un drogato : sempre immerso in internet e nei videogiochi ... Quando lo vedevo in quelle situazioni mi sembrava proprio di perderlo ... Ma io mi illudevo che con me fosse diventato un po' meno bambino, un po' meno irresponsabile ... e adesso ? In una situazione come questa scappa via lasciandomi qua ! Ti sembra giusto ? O pensi anche tu che Franco sia solo un grande stronzo ?

**Giorgio** - Forse più che da fidanzata ti sei comportata da madre ...

**Marta** - E cosa avrei dovuto fare ? Lui ha sempre avuto bisogno di una mamma, non di una donna !

**Giorgio** - Magari anche a te stava bene ...

**Marta** - Cosa fai lo psicologo, adesso ?

**Giorgio** - Non è necessario essere uno psicologo per capire certe cose.

**Marta** - Certo, vorresti insinuare che il tuo caro amico ha fatto bene a fuggire dagli artigli di un'arpa che soffoca la sua ... esuberanza !

**Giorgio** - Marta, non credo che Franco se ne sia andato di sua volontà ...

**Marta** - Non dire scemenze !

**Giorgio** - Te l'ho detto. Lui ha tentato di avvertirmi ... io non l'ho capito ma ...

**Marta** - Che diavolo ti ha detto ?

**Giorgio** - Che siamo tutti in pericolo.

**Marta** - E lui se l'è data a gambe !

**Giorgio** - No, penso che lui sia stato vittima di ciò che minaccia anche noi.

**Marta** - Cosa gli sarebbe successo secondo te ?

**Giorgio** - Non lo so ancora, penso che per capirlo devo soltanto ricordare ...

**Marta** - Di cosa ti vuoi ricordare ?

**Giorgio** - Franco non ti ha mai parlato di Mario ?

**Marta** - Chi è Mario ?

**Giorgio** - Un collega che fu assunto circa due anni fa, è molto bravo. Ha lavorato per alcune società molto importanti ...

**Marta** - Cosa vuoi che mi freggi di Mario, adesso !

**Giorgio** - Sì, ci raccontò alcune sue esperienze di lavoro, ma una in particolare riguardava un progetto ... Ci disse che era entrato in contatto con persone molto in gamba che stavano facendo delle ricerche strane. Ma certo, ci parlò anche di un professore ... quello che Franco aveva sentito nominare spesso ... (cercando di ricordare) come diavolo si chiamava ... ?

**Marta** - (Distratta) Lispington ?

**Giorgio** - Certo ! E' così che si chiamava, Lisping ! Franco te ne ha parlato ?

**Marta** - No, ma è l'autore del libro che stai leggendo ...

**Giorgio** - (Guarda la copertina) Certo, che stupido !

**Marta** - (Osservando il libro in mano a Giorgio) La Cyberterapia ... Che significa ?

**Giorgio** - E' molto interessante : Lisping è un medico psichiatra. Ha creato dei siti di psicanalisi su internet. Praticamente dei lettini virtuali dove ti puoi stendere come dallo psicanalista e farti curare on line !

**Marta** - Pazzesco !

**Giorgio** - Ma in questo libro parla anche di altre cose ... ad esempio degli aspetti psicoterapeutici del computer.

**Marta** - (Osservando i libri sul tavolino) Guarda che qui sopra ci sono altri libri scritti dal tuo professore ... c'è persino una cassetta (la mostra a Giorgio).

**Giorgio** - No, quella dev'essere di Franco... (osserva i libri) E' pieno di libri di Lisping, e scommetto che anche la biblioteca ...

**Marta** - Bene, hai trovato il professore ma non sappiamo dov'è finito Franco !

**Giorgio** - Forse leggendo questi libri ...

**Marta** - Morirai di fame con un libro in mano !

**Giorgio** - Ma di Lisping ho letto qualcosa sul giornale ... L'anno scorso mi pare ...

**Marta** - Sei proprio come Franco, tu : un bambinone ! Hai trovato il gioco da fare, eh ? Un bel rebus !

**Giorgio** - Eppure sono convinto che Franco sapeva bene cosa mi stava dicendo in quel momento, devo ricordare !

**Marta** - Se Franco è riuscito a scappare ci sarà un passaggio ... invece di pensare a quel maledetto professore e ai suoi libri dovresti aiutarmi a trovarlo !

**Giorgio** - Chissà, forse la via di uscita non è ciò che pensiamo normalmente come tale ...

**Marta** - Povera me, sono rimasta sola ! Anche Giorgio ha perduto ogni traccia di lucidità !

**Giorgio** - E' una cosa che mi è venuta in mente leggendo il libro di Lisping. Ho trovato naturale riferire alcune sue riflessioni alla situazione che stiamo vivendo.

**Luisa** - (Entra. Ha la pelle del viso più scura) Cosa fate ancora qui ?

**Marta** - Volevo farmi una passeggiata, ma da sola mi annoio !

**Luisa** - Perché non siete venuti, vi abbiamo chiamato !

**Giorgio** - Venuti dove ?

**Luisa** - In piscina, a fare il bagno. Perché non avete risposto ?

**Marta** - Tu sei stata in piscina ?

**Giorgio** - Dov'è questa piscina ?

**Luisa** - Dai, venite. Si sta benissimo.

**Giorgio** - Cosa ti sei messa sul viso ?

**Marta** - Oh Dio ... Giorgio ! Luisa è ... abbronzata !

**Luisa** - Dai, venite a prendere il sole con noi !

**Giorgio** - Luisa che ti sei messa sul viso ?

**Luisa** - Nulla tesoro ... lo sai che non mi scotto mai al sole !

**Marta** - Chi c'è ... in piscina ?

**Luisa** - Siamo solo noi due, la piscina è tutta a nostra disposizione; dai, venite a farvi un bagno !

**Giorgio** - Voi ... due ?

**Luisa** - Certo : io e Franco !

Buio.

## SCENA SECONDA

In scena c'è Luisa seduta sulla poltrona. Ha un sorriso inquietante stampato sul volto.  
Giorgio è in piedi dietro di lei. Fuori scena si sente battere.

**Giorgio** - (Riflette, poi passeggia nervosamente lungo il fondoscena, guarda attraverso le imposte poi ritorna alla sua posizione iniziale. Pausa) Che cosa è successo realmente ?

**Luisa** - Te l'ho già detto.

**Giorgio** - Ripetimelo !

**Luisa** - Perché non vieni anche tu ?

**Giorgio** - E' stato lui a baciarti ?

**Luisa** - Sì ... No, insieme ...

**Giorgio** - Per quanto tempo ?

**Luisa** - Non lo so, mi è sembrato poco, però !

**Giorgio** - Potevi trovare un modo più gentile per dirmi che avete pomiciato per un'ora !

**Luisa** - Giorgio, mi dispiace ...

**Giorgio** - Non è vero !

**Luisa** - Amo lui ...

**Giorgio** - (Si tocca lo stomaco e si piega un po' come se avesse un conato di vomito. Ricomincia a passeggiare sempre più nervoso. Non riesce più a guardarla in viso. Poi, con fatica) com'è stato ?

**Luisa** - Cosa ?

**Giorgio** - Com'era il bacio ?

**Luisa** - Non come credi ...

**Giorgio** - Con la lingua ?

**Luisa** - Ma che importanza ...

**Giorgio** - (Più forte) Con la lingua ?

(Si sente battere violentemente, Luisa si volta verso la porta di sinistra)

**Luisa** - Ma cos'è questo rumore, cosa vuole fare ?

**Giorgio** - Magari avete anche scopato !

**Luisa** - Giorgio, ti prego. Non voglio ferirti, in fondo ti voglio bene ...

**Giorgio** - (Sollevato) E allora cosa avete fatto dopo ?

**Luisa** - Ci siamo baciati a lungo poi ci siamo spogliati a vicenda, ci siamo fatti il bagno nudi e infine abbiamo fatto l'amore in acqua !

(Si sente un fracasso di vetri infranti)

**Giorgio** - E non volevi ferirmi ?

**Luisa** - Sei tu che vuoi che scenda nei particolari !

(Entra Marta da sinistra, è furente. Attraversa con passo deciso il salone ed esce da destra)

**Giorgio** - Perché non me ne hai mai parlato ?

**Luisa** - Come potevo farlo, è successo soltanto un'ora fa !

**Giorgio** - Alludevo alla vostra relazione.

**Luisa** - Non lo so.

(Marta entra da destra con un ombrello in mano sta per uscire da sinistra, si ferma un istante, guarda Luisa e poi Giorgio)

**Marta** - Perché non vieni ad aiutarmi invece di stare qui a perdere tempo con questa puttarella ?

**Giorgio** - Cosa ne fai dell'ombrello ?

**Marta** - Il vaso si è rotto.

**Giorgio** - Bhe continua tu, tra poco ti raggiungo ...

(Marta esce)

**Luisa** - Cosa vuole fare ?

**Giorgio** - Vuole andar via !

**Luisa** - Io ... (si alza) torno da Franco !

**Giorgio** - Perché ?

**Luisa** - Perché mi aspetta !

**Giorgio** - E io ?

(Si sente battere)

**Luisa** - E tu ... hai il lavoro che ti piace, i tuoi libri, i tuoi interessi ... Io non ho nulla, solo Franco.

**Giorgio** - Ma ... hai me !

**Luisa** - Tu appartieni alle tue cose ... sei troppo impegnato.

**Giorgio** - Lo so, forse ti ho trascurato un po'.

(Si sente battere)

**Luisa** - Non è colpa tua, siamo solo diversi. Tu sei intelligente e io sono ... stupida.

**Giorgio** - Ma non è vero ... tu mi piaci così !

**Luisa** - Io amo Franco, adesso.

**Giorgio** - (Con rabbia) Ma come è possibile ? ... quel debosciato, quel ragazzino ...

**Luisa** - (In tono piatto) Non riesco a immaginare la mia vita senza figli ... (Senza guardare Giorgio gli volta le spalle ed esce da sinistra).

**Giorgio** - (Sguardo basso, sottovoce) Ciao.

(Giorgio è fermo, in piedi, guarda la finestra. Lunga pausa. Si sente di nuovo battere sempre più velocemente. Giorgio, dapprima assorto nei suoi pensieri sembra nota qualcosa di strano sulla mostra della finestra e ne sfiora con le dita il bordo esterno; poi si ferma in un punto, tocca con maggiore insistenza, sembra aver trovato qualcosa sotto l'asse di legno. Con entrambe le mani tenta di staccarla dal muro, riesce soltanto a tirare fuori da sotto l'asse alcuni fili elettrici. Li osserva, poi si volta e corre ad aprire uno dei libri sul tavolino. Legge. Si sente ancora battere poi un forte rumore di vetri infranti, diverso dal precedente. Dopo alcuni istanti entra Marta quasi correndo, si ferma, vede Giorgio)

**Marta** - Ci sono riuscita.

**Giorgio** - (Assorto nella lettura) Ah.

**Marta** - E' molto alto.

**Giorgio** - (La guarda) Si può saltare ?

**Marta** - E' molto alto.

**Giorgio** - Hanno organizzato bene la trappola.

**Marta** - Chi ?

**Giorgio** - Il professor Lisping scomparve.

**Marta** - Cosa ?

**Giorgio** - Mi sono ricordato di cosa lessi sul giornale. Lisping è scomparso lo scorso anno. Ne hanno parlato tutti i giornali.

**Marta** - E allora ?

**Giorgio** - Non lo so. (Pausa. Scaglia il libro lontano) Luisa mi ha lasciato. (Pausa) Tu non sapevi nulla ?

**Marta** - Di lei e Franco ? No.

**Giorgio** - Perché lo hanno fatto ?

**Marta** - Lo sospettavo, però. Dov'è ora Luisa ?

**Giorgio** - Con Franco.

**Marta** - Com'è possibile ?

**Giorgio** - Non lo so.

**Marta** - Giorgio, dove siamo ? Che cosa c'è in questa villa ? Non sembra anche a te che tutto quello che sta succedendo sia il frutto di un abile regia ?

**Giorgio** - Sì.

**Marta** - Sembra che tutto sia stato organizzato apposta.

**Giorgio** - Lo è.

**Marta** - Da chi ? E perché ?

**Giorgio** - Dal nostro ospite.

**Marta** - Chi è il nostro ospite ?

**Giorgio** - Non lo so.

(Giorgio è immobile, dopo alcuni istanti prende da una tasca la lettera e la legge pensoso)

**Marta** - (Risoluta) Scappiamo via da qui !

**Giorgio** - Da dove vuoi scappare ?

**Marta** - (C.s.) Dalla finestrella.

**Giorgio** - Hai detto che il salto è troppo alto.

**Marta** - (Decisa) Tentiamo ...

(Silenzio)

**Giorgio** - E se ci riusciamo ?

(Giorgio guarda Marta negli occhi, angosciato. Lei abbandona gradualmente l'espressione risoluta e lo osserva con aria preoccupata)

### SCENA TERZA

La scena è quasi buia, Giorgio dorme sulla poltrona e Marta sul divano, coperta da un plaid.

Dopo alcuni istanti una luce blu illuminerà la zona a destra del palcoscenico dove c'è

Franco immobile, in piedi, spalle al pubblico. Il dialogo tra Marta e Franco non sarà recitato in scena dagli attori, ma deve essere pre-registrato e diffuso in sala con un lieve effetto eco.

**Marta** - (Non si muove, ha gli occhi chiusi) Franco, cosa fai lì ? (Franco non risponde) Franco ?

**Franco** - Osservo, mamma.

**Marta** - Cosa osservi ?

**Franco** - La mia infanzia.

**Marta** - E ... cosa vedi ?

**Franco** - Libertà.

**Marta** - Libertà ?

**Franco** - Tutti, anche i bambini più grandi non possono mai. Io posso sempre !

**Marta** - Fare cosa ?

**Franco** - Fare tutto. Gli altri bambini hanno un mucchio di divieti, a me viene permesso tutto.  
(Pausa) Perché, mamma ?

**Marta** - Io ti aiuterò ...

**Franco** - Non puoi più, mi hai sempre lasciato far tutto e ora ...

**Marta** - (Voce angosciata. Marta si agita nel sonno) Non io. I tuoi genitori !

**Franco** - Sì mamma, è tutta colpa tua. Per non avermi tra i piedi mi lasciavi sempre giocare con gli amichetti ! E a scuola fioccavano i brutti voti.

**Marta** - (Sempre più agitata) La tua pagella non è male ! Ti ho fatto studiare ... hai un ottimo lavoro !

**Franco** - Mi hanno bocciato in quinta elementare mamma. Per colpa tua !

**Marta** - (Sull'orlo del pianto) Non è vero, io ... ti ho sempre aiutato !

**Franco** - E da ragazzo ? Sempre chiuso in camera davanti al computer che tu mi avevi regalato. Così tu e il papà potevate andare dai vostri amici ! Ma quando potevo parlare con te ? Quante cose avrei voluto dirti, mamma ...

**Marta** - (Piange) Parlami, sono qui per ascoltarti ... Parlami, ti prego !

**Franco** - E' tardi, mamma. Ho voglia di fare un bagno in piscina.

**Marta** - (C.s.) Franco, aspetta ! (La luce blu sfuma molto lentamente)

**Franco** - (La voce si allontana) Luisa mi aspetta ... Addio, mamma ! (La luce blu si spegne definitivamente e Franco scompare)

**Marta** - (Parla confusamente nel sonno) Franco ... Franco ... (Si sveglia di soprassalto alzandosi a sedere. Si rende conto di aver sognato, guarda Giorgio. Si stropiccia gli occhi poi rimane immobile. (Silenzio)

**Giorgio** - (Non si muove) Stavi sognando ?

**Marta** - Dormi.

**Giorgio** - Non ho più sonno.

**Marta** - Che ore sono ?

**Giorgio** - Mi si è fermato l'orologio.

**Marta** - Io ... ho i crampi allo stomaco.

**Giorgio** - Anche io.

(pausa)

**Marta** - (Inespressiva) Dovrò lavorare tanto ... uscire tardi la sera. Riprenderò il corso d'inglese e la palestra.

**Giorgio** - Cosa ?

**Marta** - (C.s.) Martedì andrò a trovare la nonna e ... voglio riprendere a frequentare il gruppo di Marco e Gabriella. (Pausa) Ho tanti libri da leggere ...

**Giorgio** - Marta ?

**Marta** - ... Un po' di shopping e ... il fine settimana (Angosciata) dormirò fino a tardi, telefonerò a qualcuno, andrò al cinema o ... affitterò una cassetta ... (Pausa. Di nuovo inespressiva) Tutte cose inutili.

**Giorgio** - Marta ?

**Marta** - (Guarda Giorgio) A cosa servirò, io ?

**Giorgio** - Smettila, ti passerà ...

**Marta** - (Piano) Di chi mi prenderò cura ...

**Giorgio** - Vai a fare la missionaria ...

**Marta** - (Dura) Tu sei un egoista. Hai bisogno solo del tuo lavoro e dei tuoi interessi. Luisa era solo un passatempo, un bel soprammobile !

**Giorgio** - Smettila !

**Marta** - E anche colpa tua se ora non ho più Franco ! Come posso biasimare Luisa : dieci anni con una persona che non si è mai preso veramente cura di lei, dieci anni ad aspettare un momento di attenzione; dieci anni in cui la sua vita è sempre stata messa in secondo piano rispetto alla tua !

**Giorgio** - Sei sconvolta.

**Marta** - Quando ami una persona dovresti diventarne responsabile, ma tu non lo sei mai diventato !

**Giorgio** - Lasciami in pace.

**Marta** - (Con accanimento) E' un arma micidiale ! Una persona ferita può far del male a molte altre. Tu sei responsabile del male che Luisa farà d'ora in poi ad altre persone a causa del male che tu le hai fatto ! Almeno di questo assumiti la responsabilità !

**Giorgio** - (Rimane assorto. Lunga pausa. Infine, con fatica) Lo sai come è morta mia madre ?

**Marta** - Cosa c'entra tua madre ?

**Giorgio** - E' stata colpa mia. Mio padre era fuori città, per lavoro. Quando mia madre fu portata in ospedale dopo l'incidente io tentai di avvisarlo ma non lo rintracciai. Dovevano intervenire



d'urgenza, sul cervello. Serviva la firma di un parente ed io firmai. Non avevo paura di assumermi quella responsabilità. Ma fu l'ultima che mi presi. (Pausa) E' la prima volta che lo dico a qualcuno.

**Marta** - (Si alza e fa per uscire da sinistra) Vado a bere.

**Giorgio** - Poi, torni a dormire ?

**Marta** - Franco non mi ama. E adesso se n'è andato. Cosa ci faccio io qui ?

**Giorgio** - Cosa vuoi fare ?

(Pausa)

**Marta** - Vado a bere. (Esce)

**Giorgio** - (Rimane seduto per alcuni istanti. Quindi si alza, va verso il tavolino di destra, fruga tra i libri sparsi, con rabbia. Poi nota la cassetta che credeva di Franco, la prende in mano e la osserva pensoso. Sembra avere un'idea, poi risolutamente fruga in uno degli zaini, prende il walkman di Franco e vi inserisce la cassetta. Indossa la cuffia e ascolta.) Questa non è una cassetta di Franco... (Si siede sul divano, poi si alza e va verso la finestra. Guarda i fili elettrici sotto la mostra di legno, si ferma. Pausa.) Fili e cavi ovunque ! (Si volta lentamente faccia al pubblico; guarda la porta di sinistra e resta immobile per alcuni secondi, lo sguardo sbigottito. In preda all'angoscia ferma il nastro, lo riavvolge brevemente e riascolta. Frastornato spegne il walkman, si sfilta lentamente la cuffia e getta tutto sul divano)

(Entra Marta, ha uno sguardo allucinato. Lo guarda)

**Marta** - Ho visto Franco.

**Giorgio** - Cosa ?

**Marta** - Sono stata con lui, mi ama ancora.

**Giorgio** - Marta, non è reale ciò che hai visto !

**Marta** - C'era anche Luisa, si è messa a piangere. Mi ha chiesto scusa. Vuole che tu vada da lei.

**Giorgio** - Sono immagini virtuali. Siamo prigionieri del computer creato da Lisping !

**Marta** - Tu non capisci ... Luisa vuole che tu parli con lei ...

**Giorgio** - Per dove ?

**Marta** - Per il Costa Rica.

**Giorgio** - Non è possibile. (Si va a sedere sul divano) Non è possibile.

**Marta** - Io vado, ti aspettiamo. (Esce)

**Giorgio** - Non è possibile ! (Rimane immobile sul divano. Lunga pausa. Si sente da lontano una sirena. Giorgio ne percepisce il suono e lo ascolta con aria interrogativa. Poi capisce: qualcuno sta venendo a liberarli. La sirena si avvicina rapidamente quindi cessa di colpo, la stanza è invasa dalla sua luce blu intermittente. Si sente il rumore di un motore e di voci concitate. Giorgio si alza, va a guardare dalla finestra attraverso le imposte. Rimane per un po' a guardare pensoso. Poi estrae dalla tasca la solita lettera, si siede sul divano e legge.

(Pausa)

**Voce da fuori** - Coraggio ragazzi, sappiamo che siete là dentro. Stiamo per farvi uscire !

(Giorgio guarda verso la porta di destra. Poi guarda per alcuni secondi la porta di sinistra, quindi riprende a leggere)

(Pausa)

**Voce da fuori** - Ehi la' dentro ? ... Ci sentite ? ... Adesso forziamo la porta d'ingresso e veniamo a prendervi, capito ? ... (Pausa. Più forte) Avete capito ?

(Giorgio guarda la porta di destra, si alza in piedi poi lascia cadere la lettera che ha in mano; quindi guarda la porta di sinistra) Ci vengono a prendere. Ora che là fuori non c'è più nulla per me ...

**Voce da fuori** - Attenzione ! Sfondiamo la porta !

(Giorgio esita un istante, poi) Va bene Luisa, partiamo insieme per il Costa Rica ! (Esce da sinistra)

(Si ripete identica la I Scena del I Atto. Si sente un forte rumore, qualcuno ha abbattuto la porta d'ingresso della villa. Due vigili del fuoco entrano in scena da destra e si guardano intorno in silenzio. Uno dei due indica all'altro la porta di sinistra, questi annuisce e la imbocca in fretta. Il

primo vigile esplora bene la stanza poi nota qualcosa per terra davanti al divano. Raccoglie da terra la lettera di Giorgio, la scorre rapidamente. Quindi vede il walkman buttato sul divano. Incuriosito ne indossa la cuffia e lo accende.

**Voce registrata** – (Persona anziana, con forte accento inglese) 15 maggio. Ore 23,30. Quando ho incominciato a lavorare a questo progetto, che mi consentiva di realizzare con mezzi ingenti anni di ricerche e di studi, speravo che la mia villa sarebbe diventata il simbolo di una nuova era per l'umanità. Ora che il progetto è stato realizzato mi rendo conto che loro hanno fatto della mia villa una trappola per cavie inconsapevoli. Lascio questa registrazione nella speranza che qualcuno la trovi e denunci i responsabili del progetto. La stanza computerizzata che io ho creato sarebbe dovuta servire per rivoluzionare le tecniche psicoanalitiche. Ma loro mi hanno costretto a computerizzare tutta la villa: chiunque si troverà ad entrarci rimarrà chiuso in essa e sarà studiato a distanza da loro. Vogliono scoprire se le persone, messe davanti ai loro problemi, scelgono la realtà vera, o la realtà della mia stanza, la realtà virtuale, quella dei sogni e dei desideri irrealizzabili. Fate qualcosa voi, se potete, contro questa gente, contro questo mostro che io stesso ho creato. Temo che ne sarò la prima vittima: fuori da quella stanza mi aspetta soltanto la corruzione o ... la morte. Addio. Bernard Lising.

## SIPARIO